



Imparare a fare l'infermiera

Testimonianze di Livia Beinat, partigiana combattente della Brigata Osoppo con il nome di battaglia "Katuscia", e di Fidalma Garosi, partigiana combattente con il nome di battaglia "Gianna".

A Forame c'era un ospedaletto da campo e lì quando c'erano feriti io andavo a dare una mano. Il professor Pieri, che lavorava all'ospedale di Udine, veniva su di notte a operare i feriti più gravi e io facevo le notti in questa stanza, perché non era altro che una stanza sopra un fienile e c'erano anche cinque o sei ragazzi feriti. Io dormivo nella paglia vicino a loro e per tutto il periodo che sono rimasta lì, non mi sono mai svestita né ho mai tolto gli stivali, perché bisognava essere sempre pronti in caso di fuga.

Ai feriti bisognava trovare una casa dove un medico potesse andare a curarli senza dare nell'occhio, i gravi si dovevano trasportare all'ospedale e quando erano guariti passare a riprenderli e ripartire con loro per la montagna. [...]
